

IL COMPENDIO DEL CASTELLARO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

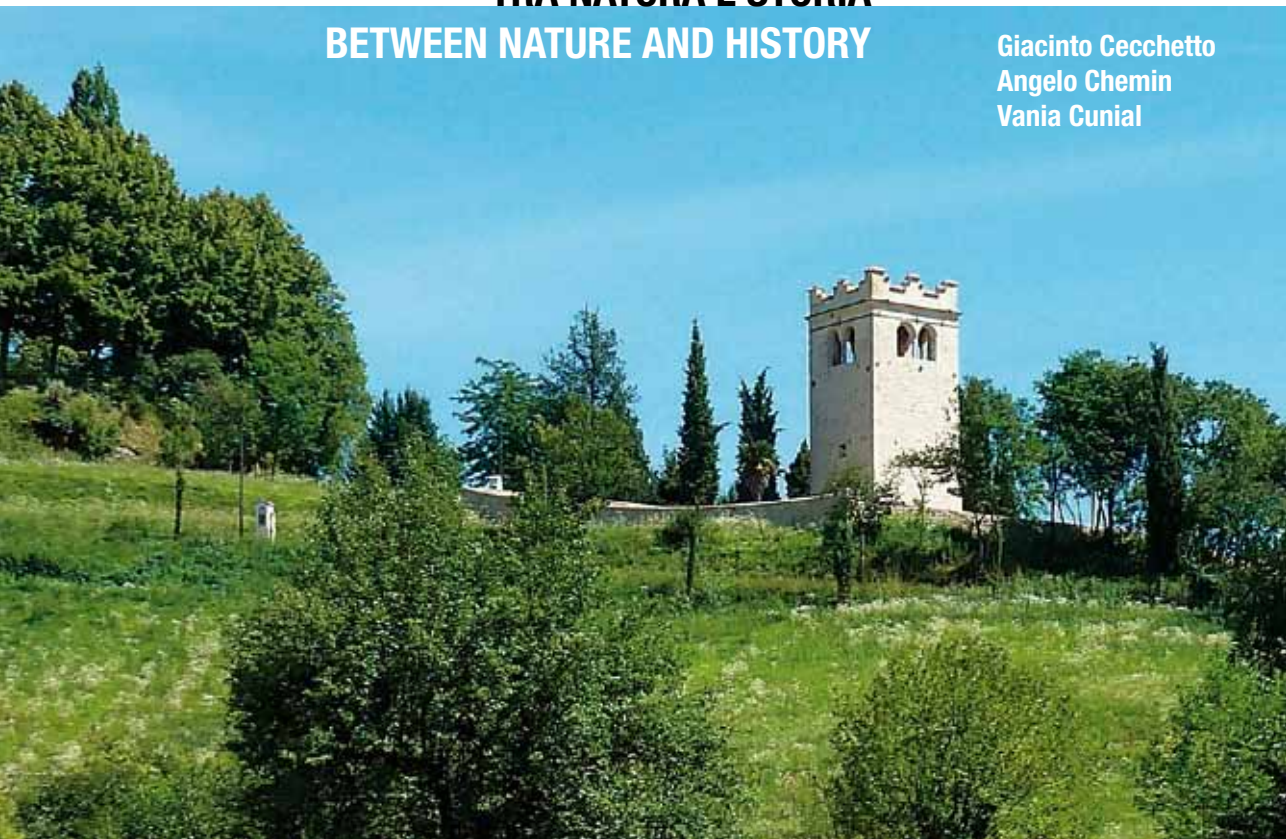
THE CASTELLARO COMPLEX OF SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

TRA NATURA E STORIA BETWEEN NATURE AND HISTORY

Giacinto Cecchetto
Angelo Chemin
Vania Cunial



Comune
di San Zenone
degli Ezzelini



AUTORI prof. Giacinto Cecchetto
prof. Angelo Chemin
arch. Vania Cunial

COORDINAMENTO arch. Lino Pellizzari
Assessore ai Lavori Pubblici

TRADUZIONI SCRIPTUM, Roma

FOTOGRAFIE \ DISEGNI Cecchetto, Chemin, Cunial, Trevisan, Bruno Martino
Archivio di Gildo Pellizzari
Archivio del Museo di Asolo
FAST, Provincia di Treviso

STAMPA Tipografia Battagin

San Zenone degli Ezzelini - Settembre 2011



Amministrazione Comunale di San ZENONE degli EZZELINI
Assessorato ai LAVORI PUBBLICI



CO-FINANZIAMENTO
Regione Veneto - Giunta Regionale



INIZIATIVA PROMOSSA DA
DIAPASON, l'intesa Programmatica d'Area (IPA)
della Pedemontana del Grappa e dei Colli Asolani.



RESTAURO DELLA TORRE
arch. Maurizio Trevisan di Asolo

**IL COMPENDIO DEL CASTELLARO
DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
TRA NATURA E STORIA**

**THE CASTELLARO COMPLEX
OF SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
BETWEEN NATURE AND HISTORY**



Comune
di San Zenone
degli Ezzelini





INTRODUZIONE

Da Villa Marini Rubelli una breve e sicura passeggiata permette di raggiungere il compendio del Castellaro, luogo denso di storia e di memoria per San Zenone degli Ezzelini.

Qui, infatti, fino alla metà del XIX secolo si trovava la Pieve del paese e, poco distante, sulla sommità del colle, è stato rinvenuto il grande basamento (14 metri per 14) su cui sorgeva la più inaccessibile fortezza della famiglia da Romano, luogo in cui si compì la sconfitta e la strage di Alberico da Romano, fratello di Ezzelino III, e della sua famiglia.

Per secoli l'area circostante la Pieve, recintata, è stata un assorto camposanto, dove hanno trovato sepoltura persone insigni e artisti. Nella struttura che sorreggeva l'abside della Pieve vi era un antico luogo di culto, con pilastri e volte a crociera. La cripta della Pieve di San Zenone è un insieme di vani databili dal XII al XVIII secolo, anche se è ricordata già dal 1152, ma di origine più antica.

Quando il baricentro del paese si è spostato verso sud, nella seconda metà del XIX secolo, l'antica Pieve, già danneggiata da un sisma, è stata abbandonata e ridotta nelle dimensioni attuali.

Una nuova chiesa parrocchiale è stata eretta nei pressi della strada schiavonesca-marosticana.

Da allora il sito del Castellaro è entrato nella memoria collettiva evocando l'antica importanza.

Alcuni pannelli informativi sono stati collocati nei punti di maggior significato, per consentire al visitatore di esplorare i luoghi con consapevolezza.

La torre in pietra che campeggia al centro del sito, già torre campanaria realizzata su un basamento che appartiene a fortificazioni precedenti, è stata restaurata e aperta ai visitatori, che possono raggiungere il piano superiore delle bifore, dal quale si gode una straordinaria vista panoramica su un territorio ricco di segni storici particolarmente rilevanti.

La scala interna che raggiunge il belvedere è in realtà un percorso espositivo che offre ai visitatori le informazioni utili per una comprensione più approfondita del paesaggio limitrofo. E così, al primo livello è illustrato lo scenario di torri che include il Castellaro; nel secondo livello, s'incontrano i protagonisti più importanti e noti, Ezzelino III e Alberico da Romano, e s'illustrano le loro imprese, segnate da una tragica conclusione.

Nel piano successivo si mostra l'impianto insediativo del centro antico di San Zenone, sorto attorno alla Pieve, e mediante alcune mappe antiche si rintracciano le principali vie di comunicazioni, la rete dei corsi d'acqua e i nuclei abitativi. Salendo, nella cortina muraria della torre si apre una finestra che affaccia sull'angolo delle lapidi raccolte.

A seguire, è messa a fuoco la formazione del paesaggio agrario ed è studiato un singolare fenomeno che ha interessato molti centri abitati collinari, ovvero il loro slittamento progressivo verso valle, verso la nuova strada schiavonesca-marosticana.

Nell'ultimo livello, due pannelli evidenziano l'estensione del potere dei da Romano, osservando la distribuzione dei loro possedimenti su questo territorio, e la numerosa presenza di siti incastellati medievali nell'area pedemontana compresa tra Brenta e Piave.



INTRODUCTION

It is a short, easy walk from Villa Marini Rubelli to the archaeological site known as Castellaro, so evocative of the mediaeval history of the village San Zenone degli Ezzelini. This is where the parish church was located until the mid-19th century, and close by, on the top of the hill, the impressive foundations (14 m x 4m) of the impregnable castle of the da Romano family have come to light. It is also the place where Alberico da Romano, Ezzelino III's brother, and his family were slaughtered.

For centuries, the fenced-off area around the parish church served as a cemetery where artists and other notables were buried. Part of the building that supported the apse was actually an ancient place of worship itself, replete with columns and cross vaults. The crypt of the parish church of San Zenone, in fact, is a jumble of rooms that date back to the 12th century and up to the 18th; it is mentioned as early as 1152, but is really much older.

When the centre of the village shifted further south, in the second half of the 19th century, the ancient parish church, which had suffered earthquake damage, was abandoned and gradually reduced to the ruins we see today. A new parish church was built near the road between Schiavòn and Marostica, and ever since the 'Castellaro' site has become part of the collective memory, a reminder of the area's former importance.

Explanatory panels have been helpfully provided in the most important spots on the site to allow visitors a greater understanding of the place they have come to explore.

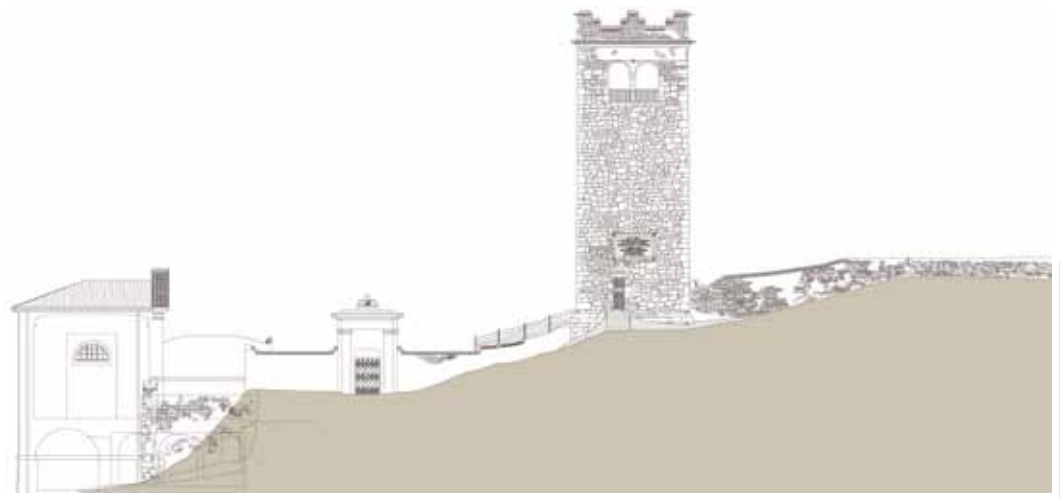
The prominent stone tower standing in the middle of the site was originally a bell tower, erected on a foundation that was part of earlier fortifications. It has been restored and opened to visitors, with access to the uppermost floor, where double lancet windows afford an extraordinary view of the countryside in every direction, along with its historic landmarks.

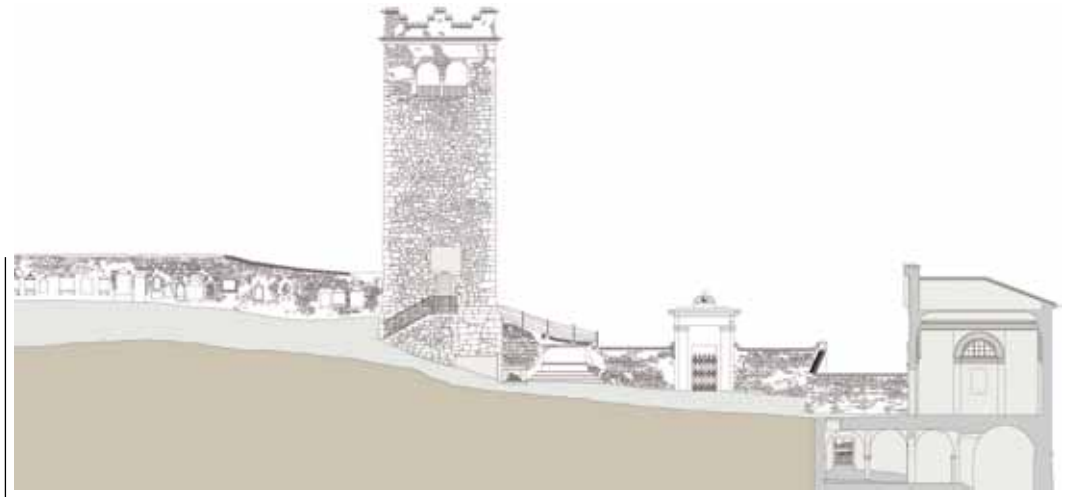
The inside staircase that leads up to the belvedere actually serves as exhibition space, providing visitors with all the information they need to better understand the surrounding area. The first floor illustrates the skyline of towers that includes the Castellaro itself; the second floor documents the lives of the area's most illustrious historical figures, Ezzelino III and Alberico da Romano, and recounts the brothers' endeavours and their tragic conclusion.

The next floor features a panel displaying the layout of the ancient village of San Zenone that grew up around the church, with several historical maps that indicate the main roads, waterways and populated areas. Along the staircase, a window cut into the tower wall looks out on a corner where plaques have been assembled.

On the next floor, the focus is on the development of the surrounding farmland as well as an unusual phenomenon that affected many ancient hill towns, which tended gradually to slide down the hill towards the Schiavòn-Marostica road.

On the top floor of the tower, two panels illustrate the extent of the da Romano family's power: the distribution of their holdings throughout the territory, and the many fortified mediaeval sites that dot the foothills between the Brenta and Piave rivers.





I fronti nord e sud del Compendio del Castellaro
The north and the south sides of the Castellaro Complex

VILLA MARTINI RUBELLI

Il complesso è costituito da una grande corte murata con a nord la casa dominicale, a oriente una grande barchessa e all'angolo sudest la cappella gentilizia dedicata alla Madonna del Carmine. La sequenza dei proprietari, a partire dal Seicento, è: Senachi, Marini, De Martini, Rubelli, Parrocchia di San Zenone, Comune di San Zenone degli Ezzelini.

La casa dominicale è il risultato di una storia complessa. La parte originaria è il corpo di fabbrica posto a nord, con strutture del Cinquecento e forse più antiche, cui si è poi aggregato, con aggiunte e variazioni, quello a sud con l'attuale facciata. La facciata di villa Rubelli presenta un parato pittorico della fine del Seicento, con *Cerere* in una finta nicchia e quattro sottofinestre con *Telamoni*. All'interno sono rimasti frammenti di decorazioni freschive dei primi decenni del Settecento e un riquadro rappresentante *Agar e Ismaele nel deserto*. Nella stanza nordovest del piano terra vi è un caminetto del secolo XVI. La barchessa composta da una loggia su pilastri è il risultato dell'accorpamento di edifici preesistenti. L'oratorio, dedicato alla Madonna del Carmine, risale agli anni intorno al 1753.

Villa Rubelli porta su di sé i segni dei tempi che ha attraversato ed è frutto delle trasformazioni che si sono susseguite nella storia del territorio.

The complex consists of a large walled courtyard with the noble residence on the north side, a large hayloft on the east side, and the family's private chapel on the southeast corner, dedicated to the Madonna del Carmine. Starting in the 17th century, the owners of the estate were the following, in chronological order: Senachi, Marini, De Martini, Rubelli, the San Zenone parish, and the village of San Zenone degli Ezzelini. The history of Villa Rubelli, the family residence, is quite complicated. The original core of the building is the part that faces north, dating back to the 16th century or even earlier; subsequent additions and variations make up the south-facing side of the building and the present facade. The facade of Villa Rubelli is decorated with late-17th-century frescoes, including *Ceres* in a trompe l'oeil niche and four sub-windows featuring *Telamones*. Inside the building, traces of frescoes from the early 18th century remain, along with a wall panel depicting *Hagar and Ishmael in the Desert*. The northwest room on the ground floor contains a fireplace from the 16th century. The hayloft, composed of a loggia resting on columns, is the result of pre-existing buildings' being joined together. The oratory dedicated to the Madonna del Carmine dates back to around 1753.

Villa Rubelli bears the many traces of its storied past; it can be considered the end result of the numerous transformations that have marked the history of the area.





Parato pittorico
della facciata
di Villa Rubelli:
quattro sottofinestre
con *Telamoni*

Pictorial decoration
of the south facade
of Villa Rubelli:
four *Telamoni*
in the space under
the windows



Parato pittorico
della facciata
di Villa Rubelli:
Cerere in una
finta nicchia

Pictorial decoration
of the south facade
of Villa Rubelli:
false niche with Cerere

IL COMPLESSO DEL CASTELLARO

Il colle Castellaro fa parte del sistema collinare tra la pianura e il Pedemonte del Grappa. Dalla sommità si spazia dai monti Lessini ai paesi *tra Brenta e Piava*, dalla Laguna di Venezia ai Colli Euganei. Nel 1152 vi è un castello per metà del vescovo di Treviso e, sulle pendici meridionali, *la Pieve di San Zenone*, di cui rimane la cripta. È degli Ezzelini intorno al 1211. Imponenti lavori, voluti da Ezzelino III da Romano, lo trasformano in una grande piazzaforte (circa 1250). La robustissima torre era ritenuta *in qualche modo simile a quella di Babilonia*. Una cortina a quota 175-180 metri sulle pendici del colle costituiva la fortificazione esterna. A ridosso della pieve probabilmente fu costruito un rivellino, il cui basamento poté essere utilizzato nell'attuale torre campanaria del XVI secolo. Morto Ezzelino III nel 1259, il fratello Alberico con la famiglia si rifugiò a San Zenone. Il 26 agosto 1260, dopo tre mesi d'assedio, tradito, si consegnò agli assediati. Seguì una *barbara e orrida carneficina* che cancellò la stirpe dei da Romano e la loro fortezza divenne una cava di pietre. Sul colle, Pietro Bonaparte (ante 1327) edificò un nuovo castello di cui non si ha più notizia dal 1329.

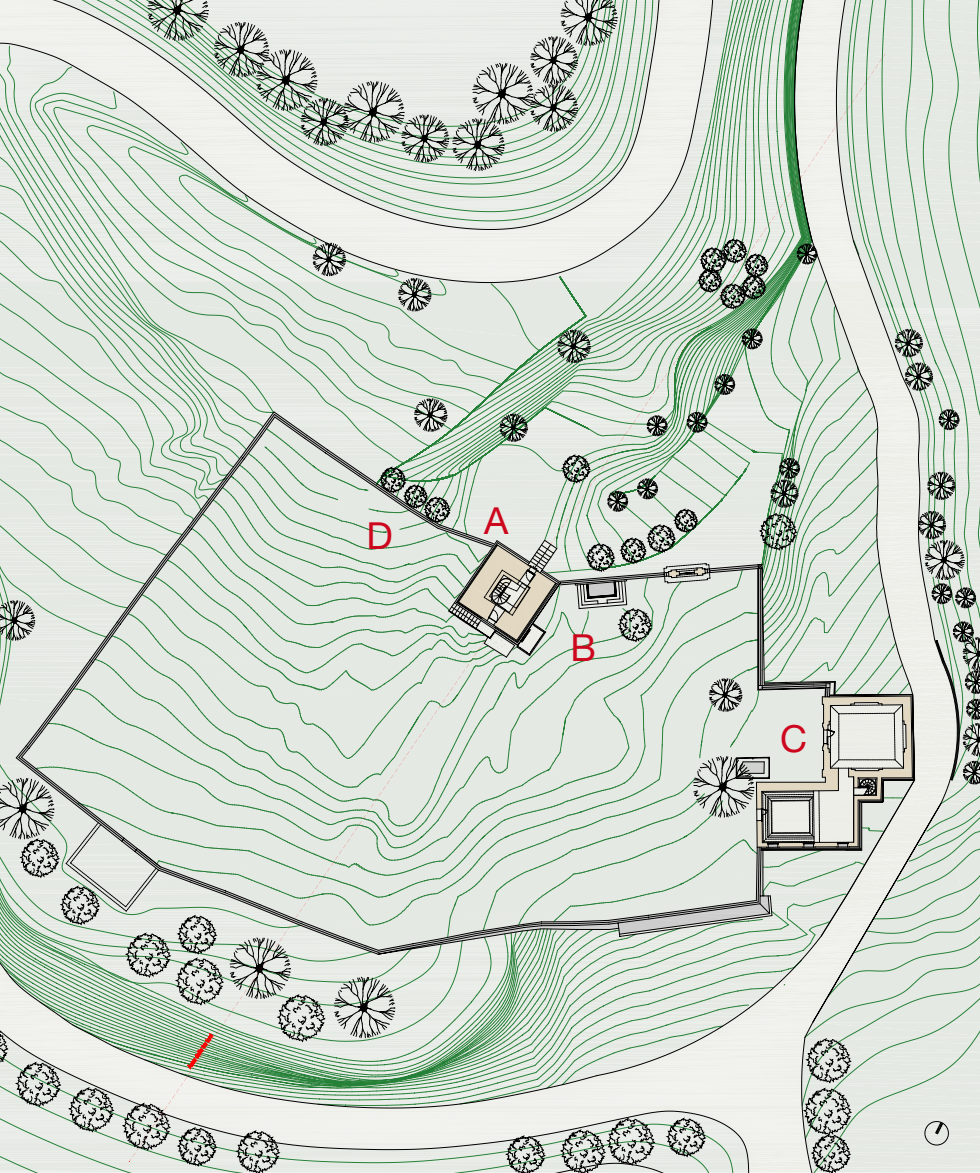
Sulla sommità sorge la chiesa di *Santa Maria Rossa*, presente nel 1297 e ricostruita nel 1891.

THE CASTELLARO COMPLEX

Castellaro Hill is part of a range of hills stretching between the plain and Pedemonte of Grappa. The view from the summit extends from the Lessini Mountains to the towns between "*Brenta and Piava*", from the Venetian Lagoon to the Euganei Hills. In 1152 there was a castle on the hill, half of which was owned by the bishop of Treviso, and the parish church of San Zenone, of which only the crypt remains, stood on the southern slope. The castle belonged to the Ezzelini family around 1211. Massive rebuilding by Ezzelino III da Romano transformed it into an impressive fortress (around 1250). The extremely robust tower was considered "*somewhat similar to that of Babylon*". The external fortification consisted in a curtain wall standing at a level of 175-180 m on the side of the hill. Behind the parish church a ravelin was probably built, on which the present bell-tower may have been constructed in the 16th century. When Ezzelino III died in 1259, his brother Alberico took refuge in San Zenone with his family. On 26 August 1260, after a three-month siege, he surrendered to the enemy after being betrayed. There ensued a "*barbarous and terrible slaughter*" that wiped out the Romano family, and their fortress became a stone quarry. A new castle was built on the hill by Pierre Bonaparte (pre-1327), which is not documented after 1329.

On the summit stands the church of *Santa Maria Rossa*, which was already there in 1297 and reconstructed in 1891.

Planimetria
Site Plan



A
Torre – campanile
Tower – belltower

B
Sepolture illustri
Illustrious tombs

C
L'antica Pieve di San Zenone
The ancient parish church
of San Zenone

D
L'antico cimitero
The ancient cemetery

LA CRIPTA DELLA PIEVE ANTICA DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

L'attuale cripta della pieve di San Zenone è un insieme di vani databili dal XII al XVIII secolo. La chiesa è ricordata già dal 1152, ma la sua origine è più antica. Il sito fu trasformato intorno al 1250 dalle fortificazioni ezzeliniane che videro la creazione della cortina esterna del castello.

L'antica pieve probabilmente fu ricostruita al livello del nuovo terrapieno della cortina esterna e parte della vecchia navata fu utilizzata come cripta. Una finestra romanica (ora cieca) sulla parete sud-est testimonierebbe questa fase. Nel Pedemonte veneto è l'unica chiesa non urbana con cripta. Tre vani furono aggiunti dopo il 1607, come basamento del nuovo presbiterio e della sacristia, modificando la cripta antica con muri di sostegno e l'apertura di un portale nell'abside per accedere ai nuovi locali.

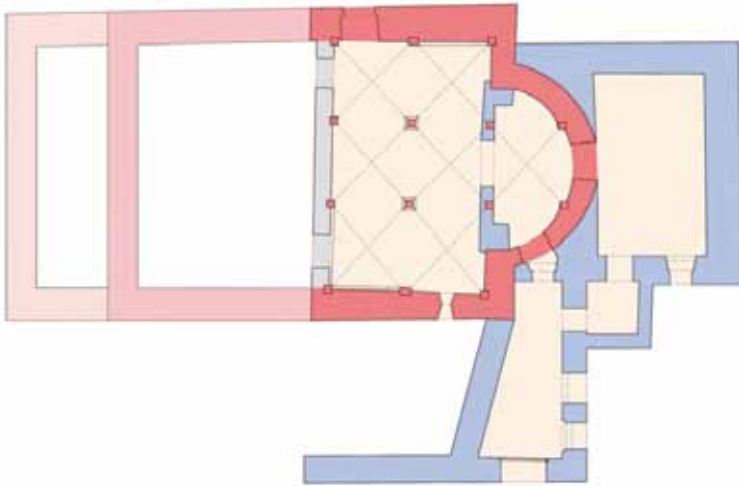
La cripta è divisa in tre navate; due scale laterali, di cui rimangono gli accessi, la collegavano alla navata della chiesa. L'attuale entrata risale alle trasformazioni del 1600 quando divenne locale di deposito. Le dimensioni della pieve erano notevoli per l'epoca (larghezza: 10,9 mt - lunghezza presunta dell'ipotesi n°2: 21,8 mt) e testimoniano l'importanza del borgo e del territorio del castello.

THE CRYPT OF THE ANCIENT CHURCH OF SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

The present crypt of the parish church of San Zenone is composed of various areas datable to between the 12th and 13th century. The church is documented as early as 1152, but its origins are more ancient. The site was transformed around 1250 by the Ezzelini fortifications that included the construction of the external curtain wall of the castle.

The ancient parish church was probably rebuilt on a level with the new rampart of the curtain wall, and part of the old nave was utilized as the crypt. A Romanesque window (now blank) in the southeast wall attests to this phase. This is the only non-urban church with a crypt in Pedemonte Veneto. Three areas were added after 1607, as the base for the new presbytery and the sacristy, and the ancient crypt was modified by retaining walls and the opening of a portal in the apse providing access to the new areas.

The crypt is divided into three aisles; two lateral stairways, of which the entrances remain, linked it to the nave of the church. The present entrance dates to the remodelling carried out in 1600, when the crypt became a storeroom. The size of the parish church was large for the period (width: 10,9 m - presumed length according to hypothesis n° 2: 21,8 m) and attests to the importance of the castle territory and the village.

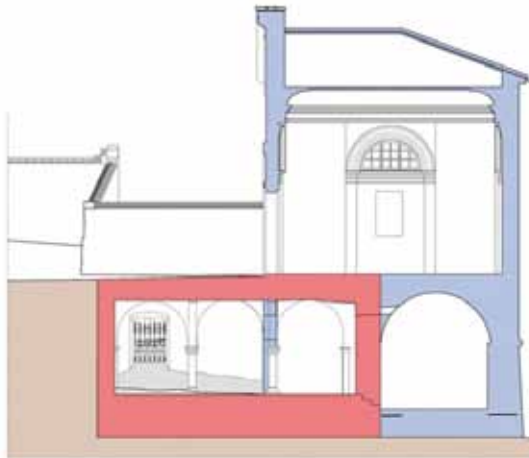


■
Cripta allo stato attuale

■
Vani introdotti dopo il 1607

■
Ipotesi n°1:
pianta della pieve del 1152

■
Ipotesi n°2:
pianta della pieve del 1152



Pianta e sezione
verticale
della cripta della Pieve
antica

The crypt of the ancient
church. Floor plan and
section



Interno della cripta
della Pieve antica

Inner space of the crypt
of the ancient church

LE SEPOLTURE ILLUSTRI

Luogo sacro al paese e alla patria, e notissimo nella storia trevigiana, scriveva nel 1931 il podestà di San Zenone, Luigi De Martini, evocando le personalità che riposano sul colle ezzeliniano. Il De Martini certo pensava al sepolcro nel quale giacciono il pittore Noè Bordignon, che visse a San Zenone dal 1913 sino alla morte, la moglie Maria Zanchi e il figlio Lazzarino ('Rino'), ricordati in una lapide murata sul lato est della torre.

Noè Bordignon (1841-1920) fu artista di fama internazionale. Nel 1886 sposò Maria Zanchi (morta il 27 maggio 1913), dalla quale ebbe sei figli. Tra essi, Lazzarino (1889-1906) seguì le orme del padre, ma il tifo lo condusse alla tomba, giovanissimo.

Sullo stesso lato della torre è infissa l'iscrizione commemorante Francesco Rubelli (1816-1901), la moglie Carlotta Bolzon (1822-1891) e la figlia Teresa (1859-1921). Ai veneziani Rubelli appartennero, dalla metà dell'Ottocento, la villa, già Senachi, poi Marini, infine De Martini, e l'annesso oratorio della Madonna del Carmine. La figlia Teresa Rubelli, alla fine della Grande Guerra, lasciò la villa alla parrocchia di San Zenone, che vi aprì una scuola materna, attiva sino al 1972. Oggi, restaurata, la villa è sede del Centro Informativo Territoriale.



Busto bronzeo di
Noè Bordignon



Lapide di
Teresa Rubelli

Tombstone of
Teresa Rubelli



Sepulture di Noè Bordignon, della moglie Maria Zanchi e del figlio Lazzarino, detto Rino

Tombs of Noè Bordignon, his wife Maria Zanchi and the son Lazzarino, called Rino

THE ILLUSTRIOUS TOMBS

“A place sacred to the village and to Italy, and most important in the history of the Treviso area”, wrote the podestà of San Zenone, Luigi De Martini, in 1931, evoking the personalities laid to rest on the San Zenone hill. De Martini was certainly thinking of the tomb in which the painter Noè Bordignon, who lived in San Zenone from 1913 until he died, is buried beside his wife Maria Zanchi and their son Lazzarino (‘Rino’), who is remembered in a wall plaque on the east side of the tower.

Noè Bordignon (1841-1920) was an internationally famous artist. In 1886 he married Maria Zanchi (died 17 May 1913), who bore him six children. Lazzarino (1889-1906) was the one who followed in his father’s footsteps, but he fell victim to typhus.

On the same side of the tower there is an inscription commemorating Francesco Rubelli (1816-1901), his wife Carlotta Bolzon (1822-1891) and their daughter Teresa (1859-1921). In the mid-19th century, this Venetian family owned the villa that had formerly belonged to the Senachi, Marini and lastly the De Martini, and the attached oratory of the Madonna del Carmine. At the end of the Great War, Teresa Rubelli left the villa to the parish of San Zenone, which turned it into a nursery school, active until 1972. Now the villa has been restored and is home to the Territorial Information Centre.





Torre campanaria

Tower - bell-tower

LA PIEVE ANTICA DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

THE ANCIENT PARISH CHURCH OF SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

Dedicata a San Zenone, vescovo di Verona (dal 362 al 371 circa), la pieve esisteva prima del 1152: una bolla pontificia del 3 maggio accerta la presenza, tra i possessi del vescovo di Treviso, della pieve di San Zenone, della metà del castello e dello stesso territorio pievano. Fu chiesa battesimale, pur non avendo filiali, a eccezione della cappella di *Santa Maria Rossa*. Consacrata l'1 luglio 1462 dal vescovo di Treviso, Marco Barbo, la pieve fu restaurata nel 1607 dal pievano Gerolamo Dulciani e ampliata in epoche successive. All'interno ospitava sepolcri di sacerdoti e di famiglie nobili. Dalla fine del '600 disponeva di cinque altari: il maggiore, dedicato a San

Interno della Pieve
antica di San Zenone

L'antica Chiesa di *San Zenon*,
estratto dal Catasto asolano
di Girolamo Tomasoni, 1712-1717

The inner space of the ancient
church of San Zenone

The ancient church of *San Zenon*
from the Catasto asolano
drawn by Girolamo Tomasoni,
1712-1717

Zenone, e quattro laterali, alla Madonna del Rosario, al Crocifisso, allo Spirito Santo e a Sant'Osvaldo.

Dopo la consacrazione della nuova chiesa al centro del paese (13 agosto 1871), l'antica pieve fu demolita, a eccezione del presbiterio, adibito a cappella cimiteriale intitolata a Santa Veneranda. Qui furono sepolti (lapidi all'ingresso della vecchia sacristia) gli arcipreti di San Zenone, don Luigi Sforza (dal 1842 al 1872) e don Antonio Bianchetto (dal 1873 al 1894), protagonisti, il primo della costruzione dell'attuale chiesa di San Zenone, il secondo dell'edificazione del Santuario della Madonna del Monte.



Archivio Museo di Asolo

Dedicated to San Zenone, bishop of Verona (from 362 to c.371), the parish church existed prior to 1152; in fact, a papal bull of 3 May of that year shows that the church of San Zenone, half of the castle and also the parish area belonged to the bishop of Treviso. It was a baptismal church, even though it had no daughter house except for the *Santa Maria Rossa* Chapel. Consecrated on 1 July 1462 by the bishop of Treviso, Marco Barbo, the church was restored in 1607 by the parish priest Gerolamo Dulciani, and enlarged in subsequent periods. The interior housed tombs of priests and noble families. From the end of the 17th century it had five altars: the high

altar, dedicated to San Zenone, and four side altars, dedicated to the Madonna of the Rosary, the Crucifixion, the Holy Spirit and St Oswald. After the new church had been consecrated in the centre of the town (13 August 1871), the ancient parish church was demolished except for the presbytery, which was converted into a cemetery chapel named after St Veneranda. Here were buried the archpriests of San Zenone, father Luigi Sforza (from 1842 to 1872) and father Antonio Bianchetto (from 1873 to 1894), the former being responsible for building the present church of San Zenone, the latter for the construction of the Madonna del Monte.

L'ANTICO CIMITERO DELLA PIEVE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

THE ANCIENT CEMETERY OF SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

L'antico cimitero di San Zenone racchiude idealmente la memoria e gli affetti di generazioni di sanzenonesi. Il muro di cinta, che oggi lo delimita, fu più volte restaurato, come avvenne nel 1608, quando monsignor Francesco Giustiniani, vescovo di Treviso, ordina che *si accomodi et si stropi il muro del cimitero, in modo che gli animali non vi possano entrar dentro*.

Alla metà del secolo XVIII il cimitero aveva una superficie più ridotta dell'attuale. Infatti la torre-campanile stava al di fuori del recinto cimiteriale, come attestato da una disposizione vescovile del 1753 che decretava il trasferimento all'interno del camposanto *di una sepoltura esistente appiedi del campanile*. In realtà, fu il cimitero ad essere allargato, includendo la sepoltura, senza rimuoverla, e così anche la torre. Ampliato intorno al 1830 e nel 1880, il cimitero accolse nella fase conclusiva della Grande Guerra (1918), le salme di 39 militari italiani, morti nell'ospedale da campo n° 208, allestito nel paese, e di 50 profughi di guerra. Le inumazioni proseguirono sino alla fine del 1922, quando fu disponibile il nuovo cimitero, situato a sud-ovest del centro.

The ancient cemetery of San Zenone contains ideally the memory and affections of generations of the village's inhabitants.

The enclosure wall, which still surrounds it, has been restored several times, for instance in 1608, when Monsignor Francesco Giustiniani, bishop of Treviso, ordered that "*the cemetery wall be adjusted so that animals cannot get in*".

In the mid-18th century the cemetery covered a smaller area than it does now. Indeed the tower bell-tower stood outside the enclosure wall, as attested by a decree issued by the bishop in 1753 which ordered that "*a tomb located at the foot of the campanile*" be moved inside. In actual fact, the graveyard was enlarged so that the tomb could be incorporated, without moving it, and also the tower.

During the last stage of the Great War (1918) the bodies of 39 Italian soldiers, who had died in field hospital n° 208 set up in the town, and of 50 war refugees were laid to rest in the cemetery, which had been enlarged around 1830 and again in 1880. Burials continued until the end of 1922, when the new cemetery, located southwest of the town centre, was completed.

Fotografie storiche dell'antico cimitero
della Pieve di San Zenone

Historical images of the ancient
cemetery of church San Zenone



UNO SGUARDO VERSO OVEST LOOKING WESTWARD

Memorie funebri, addossate al muro di cinta o immerse tra l'erba, sono tutto ciò che resta delle numerose sepolture qui presenti sin dal secolo XVI e visitate nel maggio 1621 dal medico letterato trevigiano Bartolomeo Burchelati.

In passato, ad alcuni cittadini di particolare fama era riservata l'inumazione ai piedi della torre-campanile: don Jacopo Pellizzari (1732-1818), illustre matematico, fu posto nella tomba dei Signori *De Martini appiè della torre*; monsignor Antonio Pellizzari (1747-1845), fratello di Jacopo, prefetto degli studi del seminario di Treviso per 43 anni, fu tumulato *al lato sinistro della torre che serve di campanile alla parte di mezzogiorno*.

Perdute le lapidi dei due sacerdoti, permane quella tombale di Andrea Filippo Favero (1837-1914), *bello di greca euritmia* (recita l'iscrizione parzialmente leggibile), nato a San Zenone e morto a Como, ma qui sepolto. Amico di Noè Bordignon e di Teodoro Wolf Ferrari, pittore veneziano, innamorato di San Zenone, il Favero fu anch'egli assai noto come autore di affreschi, studioso di architettura classica ed estensore, nel 1858, del primo progetto per la nuova chiesa di San Zenone.

Headstones resting against the enclosure wall or immersed in the grass are all that remains of the many graves present here from the 16th century, which were visited in May 1621 by Bartolomeo Burchelati, a doctor and scholar from Treviso.

In past centuries, some citizens of renown had the privilege of being buried at the foot of the tower bell-tower: father Jacopo Pellizzari (1732-1818), a celebrated mathematician, was laid to rest in the tomb of the "*De Martini at the foot of the tower*"; monsignor Antonio Pellizzari (1747-1845), Jacopo's brother and rector of the Treviso Seminary for 43 years, was interred "*on the left side of the tower that functions as a bell tower to the south*".

The tombstones of the two priests have not survived, but there is still the one marking the grave of Andrea Filippo Favero (1837-1914), who was as "*handsome as a Greek god*", as we learn from the partially legible inscription; he was born in San Zenone and, although he died in Como, was buried here. A friend of Noè Bordignon and Teodoro Wolf Ferrari, a Venetian painter who adored San Zenone, Favero also enjoyed considerable fame as a fresco painter, a scholar of classical architecture and the architect who, in 1858, executed the first design for the new church of San Zenone.





IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE

Sulla sommità del colle Castellaro, sul luogo dove Ezzelino III da Romano eresse il suo possente castello, sorge il Santuario della Madonna del Monte, noto anche come 'Chiesa Rossa' dal colore delle murature esterne. Una denominazione -'Rossa'- peraltro già presente nei documenti riferiti alla cappella qui costruita dopo la distruzione della fortezza ezzeliniana (1260). Nel 1297, infatti, è attestata l'esistenza, sopra il colle, di una *Capella S. Marie Rosse*, dipendente dalla pieve di San Zenone. Danneggiata dai terremoti del 1695 e del 1836, la chiesa vecchia fu demolita e ricostruita nelle forme attuali, su progetto del professor Antonio Carlini di Treviso, tra il 1890 e il 1891, con il concorso della popolazione del paese. Voluto dall'arciprete di San Zenone, don Antonio Bianchetto, il Santuario fu inaugurato il 21 novembre 1891, festa della Beata Vergine della Salute. Aggregato l'anno successivo alla Basilica Lateranense e solennemente consacrato il 6 settembre 1959, nel 1893 il tempio fu provvisto di campanile, eretto sopra i resti ancora visibili del basamento della torre ezzeliniana (lapide con iscrizione di Carlo Leoni: SUI MESTI AVANZI / DEL CASTELLO / EZZELINIANO / QUESTA TORRE / POSA / MDCCCXCIII).

All'interno della chiesa vi sono opere degli artisti sanzenonesi Noè Bordignon (1841-1920) e Francesco Rebesco (1897-1985).

Il Santuario
della Madonna del Monte
sul colle Castellaro,
luogo in cui sorgeva
il possente castello dei da
Romano.



The Sanctuary of Madonna del Monte rises on the Castellaro hill. The powerful castle of da Romano household was here.

THE SANCTUARY OF THE MADONNA DEL MONTE

On the top of the Castellaro hill, on the very spot where Ezzelino III da Romano erected his imposing castle, stands the Sanctuary of the Madonna del Monte, also known as the 'Red Church', owing to the colour of its outer walls. As the documents show, the word 'red' (rosso) appeared early on in connection with the chapel built here after Ezzelino's fortress was destroyed (1260). Indeed, in 1297 records show a chapel called '*S. Marie Rosse*' on the site, subject to the parish church of San Zenone. Damaged by earthquakes in 1695 and 1836, the old church was demolished and rebuilt in 1890-91 in its present form, to the designs of Professor Antonio Carlini of Treviso and with the aid of the villagers themselves. Commissioned by the dean of San Zenone, Father Antonio Bianchetto, the Sanctuary was inaugurated on 21 November 1891, the feast day of the Blessed Virgin Mary of Good Health. Affiliated with the Lateran Basilica the following year and only consecrated on 6 September 1959, in 1893 the church was provided with a bell tower built on the foundations, still visible, of the the original tower from Ezzelino's time (a plaque bears this inscription by Carlo Leon: SUI MESTI AVANZI / DEL CASTELLO / EZZELINIANO / QUESTA TORRE / POSA / MDCCCXCIII). (On the melancholy remains of the Castle of Ezzelino, this tower was built in 1893).

In the church's interior there are works by San Zenone artists Noè Bordignon (1841-1920) and Francesco Rebesco (1897-1985).





PER SAPERNE DI PIÙ

Bernardi C., *La pieve di S. Zenone degli Ezzelini. Chiese, parroci e parrocchiani*, Bassano 1921.

Brentari Ottone, *Ecelino da Romano nella mente del popolo e nella poesia*, Padova-Verona 1889.

Burchelati B., *Ritratto del bello, horrevole, et vistoso Colle di S. Zenone vicino ad Asolo di Trivigiana*, Treviso 1621.

Conoscere San Zenone degli Ezzelini, coordinamento di G. Farronato, testi di Celotto A.F., Farronato G., Rebellato F., San Zenone degli Ezzelini 1985.

Ercolino R., Rigoni A.N., Saccocci A., Venturini I., *S. Zenone degli Ezzelini. Colle Castellaro: indagini archeologiche nell'area del castrum medievale, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", vol. X, 1994, pp. 55-64.*

Ezzelini. Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II, a cura di C. Bertelli e G. Marcadella, Ginevra-Milano 2001.

Geronazzo D., Alberton S., *San Zenone. Quattro passi tra storia e memoria popolare*, San Zenone degli Ezzelini 2006.

Gli affreschi nelle ville venete, Il Seicento, a cura di G. Pavanello e V. Mancini, Venezia 2009, pp. 374-375, cat. 91.

Pellizzari L., *Il Santuario del Monte a San Zenone degli Ezzelini*, San Zenone degli Ezzelini, 2004.

Rizzi P., *Noè Bordignon (1841-1920)*, Venezia 1982.

Rolandino, Vita e morte di Ezzelino da Romano: cronaca, a cura di F. Fiorese, Milano 2004.

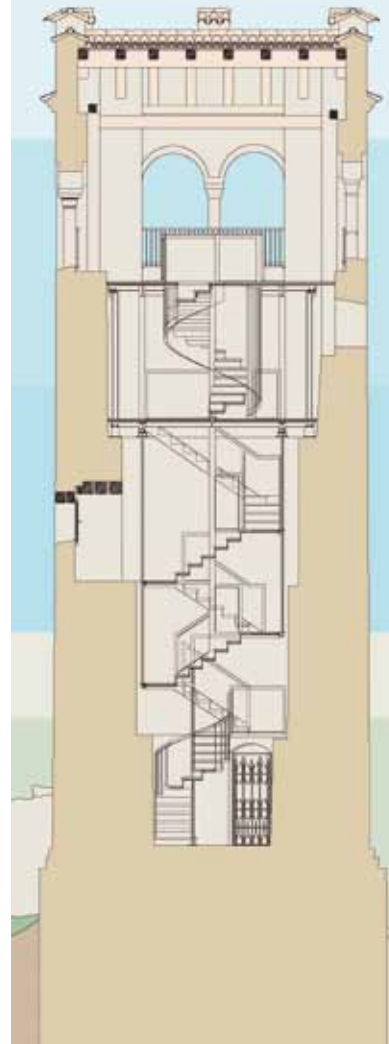
Siti fortificati medievali nel Pedemonte tra Brenta e Piave. Conoscenza, restauro e valorizzazione di un sistema storico e ambientale, a cura di F. Fiorino, Rubano 2003.

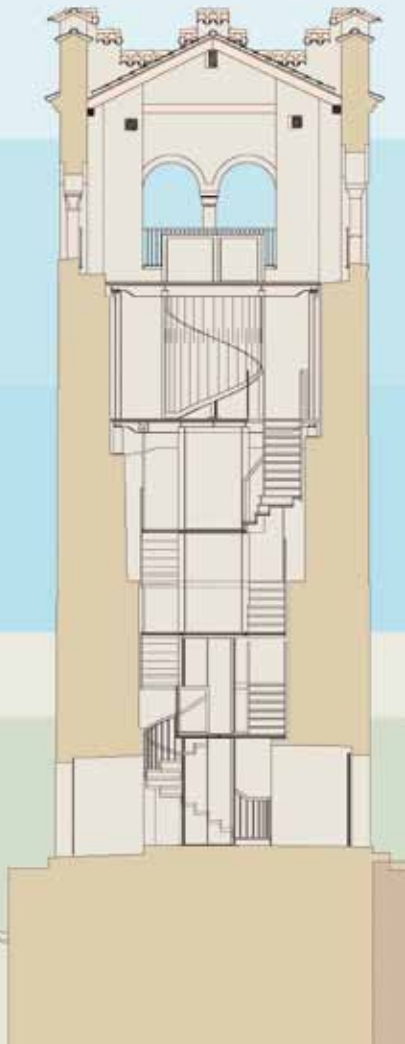
Stefani O., *L'arte di Noè Bordignon tra realismo dialettale e suggestioni simboliste*, Treviso 1986.

Stefani O., *Noè Bordignon e la pittura del suo tempo*, Caerano San Marco 2010.

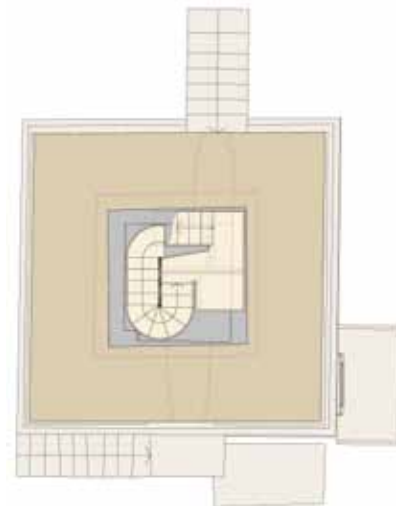
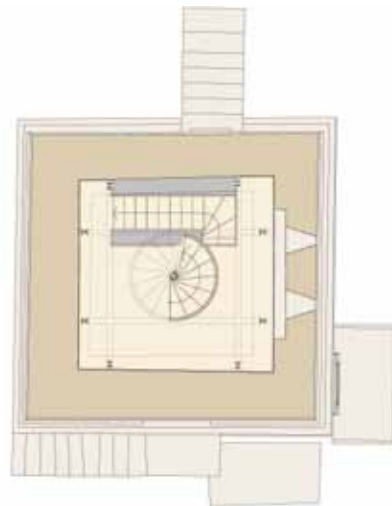
Verci G.B., *Storia degli Ecelini, 3 voll.*, Bassano 1779.

Ville venete: la Provincia di Treviso, a cura di S. Chiovaro, Venezia 2001, pp. 530-539.





Sezioni verticali della torre
The tower-section



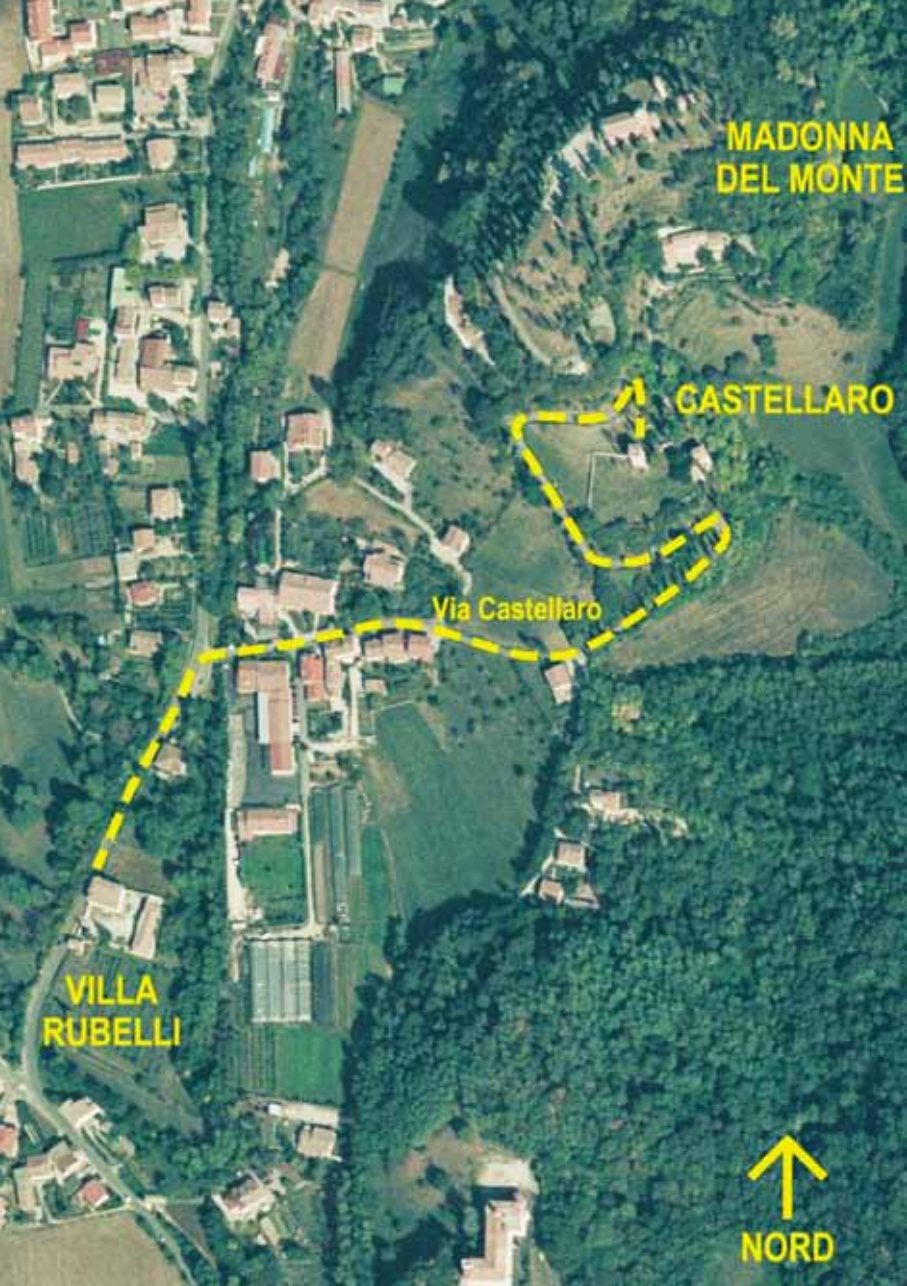
Piante della torre
The tower-plan



Alberico da Romano



Ezzelino III da Romano



MADONNA
DEL MONTE

CASTELLARO

Via Castellaro

VILLA
RUBELLI

↑
NORD

Blom Compagnia Generale
Riprese aeree, Parma

ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO

Le eccellenze di un territorio – storia, arte, cultura, ambiente incontaminato, enogastronomia e artigianato – si fondono per dar vita ad una realtà unica e affascinante.

San Zenone diviene *paesaggio culturale*; gli edifici storici di Villa Marini Rubelli e la Torre degli Ezzelini, interamente restaurati, i luoghi da cui partire per conoscere e apprezzare queste terre tra Brenta e Piave, fonte creativa per tanti artisti dal Settecento ad oggi.

Villa Marini Rubelli

Via T. Rubelli, 2

Orari di apertura

Da giovedì a domenica: ore 9.30 – 19.00

Martedì e mercoledì: ore 9.30 – 19.00 (solo per gruppi e scolaresche)

Torre degli Ezzelini

Via Castellaro

Orari di apertura

Da giovedì a domenica: ore 9.30 – 19.00

Martedì e mercoledì: ore 9.30 – 19.00 (solo per gruppi e scolaresche)

Complesso del Castellaro

Via Castellaro

Orari di apertura

solo domenica: ore 10 – 19

PERCORSI NATURALISTICI

Oasi San Daniele

Situato ai confini con il Comune di Mussolente, nella strada che porta a Sant'Eulalia di Borso del Grappa, questa Oasi costituisce l'epicentro, tra il Brenta ed il Piave, di un vero e proprio articolato parco di acque dolci, alimentato

dai serbatoi carsici del massiccio del Grappa. L'Oasi è attrezzata per lo svago, la ginnastica, la conoscenza e la riflessione.

L'area del San Daniele, con l'Oasi impostata dal Comune di San Zenone e già ampiamente frequentata da scuole, gruppi, semplici innamorati della natura etc., si sta rivelando UNA OCCASIONE INSUPERATA e si sta cercando di mettere l'Oasi stessa in condizione di essere attrezzata alla visita, all'osservazione, allo studio. Luoghi di questa amenità, centrali rispetto al territorio in considerazione, possono diventare un motore di salvaguardia, promozione e sviluppo per tutto il territorio, anche per favorire la conoscenza di tutto l'articolato parco di acque dolci della pedemontana del Grappa.

ESCURSIONISMO, PROPOSTE DI PERCORSO:

A PIEDI (a cura dell'Associazione Sentieri Natura)

L'escursionismo a piedi è legato prevalentemente ai "Sentieri natura": si tratta di percorsi individuati, ripuliti ed aperti tra gli anni 1991 e 1993. I sentieri erano in origine tre (Castellaro, Collalto e Colle San Lorenzo); ad essi si è aggiunto il percorso Valle del Rù mentre più di recente è stato realizzato il sentiero "Valle delle Rù Torre degli Ezzelini" realizzato in collaborazione con la Provincia di Treviso. Ogni tracciato risulta marcato da segnali in legno, recanti il numero del sentiero ed una propria numerazione progressiva; i tempi di percorrenza variano tra una e due ore.

Il Castellaro: Lunghezza mt. 3032 - Tempo di percorrenza 1 h e 10 minuti

Il Colle San Lorenzo: Lunghezza mt. 2120 - Tempo di percorrenza 55 minuti

Il Collalto: Lunghezza mt. 4470 - Tempo di percorrenza 1 h e 45 minuti

Valle delle Rù: Lunghezza mt. 1800 - Tempo di percorrenza 25 minuti (allestito per le visite di soggetti diversamente abili)

A CAVALLO

Esistono a San Zenone degli Ezzelini percorsi ideali per passeggiate a cavallo legate alla presenza di due maneggi: Il Centro Equestre "Prato Verde" e l'Associazione Sportiva "Valgrande", che organizzano anche passeggiate panoramiche.

Centro Equestre Prato Verde

V. Rovai, 6 - 31020 San Zenone Degli Ezzelini
Tel.: (+39) 0423.968555
Email: francescamarketto@gmail.com

Associazione Sportiva Valgranda

Via Cime, 27 - 31020 San Zenone Degli Ezzelini
tel.: (+39) 3488537857
Email: ass.valgranda@libero.it

CICLISMO E MOUNTAIN BIKE

San Zenone degli Ezzelini è inserita all'interno della "strada dell'architettura", zona di notevole interesse storico, paesaggistico ed enogastronomico, con itinerari per ciclisti minuziosamente segnalati, strutture per l'assistenza ai ciclisti, negozi per il noleggio, e associazioni di ciclomotori che organizzano uscite in bicicletta e/o particolari eventi legati a questo sport.

Premier Cicli di Premier Luigino

Via Perosi, 3 - 31020 San Zenone Degli Ezzelini
Tel.: (+39) 0423968553
Web: www.ciclipremier.com

TURISMO ENOGASTRONOMICO

Il territorio della pedemontana è anche luogo di produzioni tipiche e tradizionali, il cui acquisto rappresenta,

spesso, un'attività gradita al turista. Una parte del territorio comunale risulta inserita nell'area DOC del Montello e dei Colli Asolani, interessata anche dal passaggio di una Strada del Vino, mentre tutto il comune è zona di produzioni di diversi prodotti tipici (formaggi DOP quali Asiago, Taleggio, Montasio, Grana Padano e Casatella Trevigiana e Olio extravergine di oliva veneto DOP) e tradizionali (grappa veneta, figalet, lengual, muset trevigiano, pollo rustichello della pedemontana, porchetta trevigiana, schenal, soppresa investida, formaggio bastardo del Grappa, formaggio morlacco, formaggio imbriago, piselli di Borso del Grappa, bigoi, miele del Grappa). L'acquisto dei prodotti tipici e tradizionali può essere fatto presso alcune aziende agricole che attuano anche la vendita diretta.

Un'offerta che sostiene una nuova economia turistico-gastronomica che si sviluppi in connessione con le attuali forme di tempo libero, ricche di contenuti pluridisciplinari. In questo senso San Zenone è anche inserita, dal 2007, nella Strada del Vino del Montello e dei Colli Asolani.

ITINERARI PROVINCIALI

Marca Storica

Strada dell'Architettura

Strada dei Vini dei Colli Asolani

"L'Isola dei Musei" che comprende il Museo Civico di Asolo, la Gipsoteca Antonio Canova, Il Museo Casa Giorgione, la Fondazione Villa Emo, la Villa di Maser.

INFORMAZIONI TURISTICHE

www.sanzenonedegliezzelini.eu
www.prolocosanzenone.com
www.marcatreviso.it - www.altamarca.com

CONTATTI

infovillarubelli@comune.san-zenone.tv.it
prolocosanzenone@libero.it
tel. 0423-968450
cell. +39 346 1847006

VILLA MARINI RUBELLI



L'Amministrazione Comunale di San Zenone degli Ezzelini ringrazia le ditte che hanno aderito al progetto **“amici di Villa Rubelli”** assicurando, attraverso erogazioni liberali, un sostanziale sostegno alla realizzazione delle iniziative

A.S. Andreatta Giuseppe e C. srl
Agriturismo “Ca’ Roer”
Agriturismo “Da Paradiso”
Arcadia Ceramiche
Artuso Adriano Agenzia Immobiliare
Asolo Gold spa
Autotrasporti Pellizzari Francesco srl
Baggio srl
Banca Popolare di Marostica
Banca Popolare di Vicenza
Canil viaggi srl
Carrozzeria Carron srl
Cassa di Risparmio del Veneto
Chemello Geom. Michele
Cos.Mo. Styl snc di R. Gazzola & C. snc
Costruzioni Edili Filippin Daniele
Costruzioni Immobiliare Giardino del Cav. Giuseppe Carron
Credito Trevigiano – Banca di Credito Cooperativo
Diemme snc
Digitalblu snc
Edilgrappa srl
F.M.F. di F. Martinello
Farmacia “La Carinatese”
Farmacia Agostini dott.ssa Giovanna
Filinoro srl

Fondazione Veneto Banca Onlus
Gelateria artigianale “La Primula”
Ghiotto Paolo – Impianti elettrici
Giacobbo srl
Gioielleria Gazzola
Heritage – Idee che arredano di F. Martinello
Ideasolare srl
Idrotermica Mazzarolo srl
Il vecchio forno
Ina Assitalia – Agenzia generale di Asolo
Infoteam srl
La Metalpress snc di A. Colbertaldo & C.
La Roggia sas di R. Vinante & C.
Lions Club Asolo – Pedemontana del Grappa
Luca srl
Martinello Arreda srl
Mattiello Danilo – Pittore edile
Mazzaro & Beghin - Pavimenti alla veneziana
Mazzaro & Citton snc
Metalmeccanica Alba srl
Minuetto viaggi srl
O. F. Zardo
Officina meccanica Scremin Orlando
Omnia Intl di P. Battiston
P.A.T.I. spa

Pederiva Augusto Group srl
Piscina Oasi srl
Rebby snc
Ristorante “Alla Torre”
S.T.R. Engineering srl di L. Grassotto
Segheria al Bosco
Silmec srl
Silvano Chiappin di Chiappin Alessandro & c.
Tecno Metal srl
Tipografia Battagin srl
Unicooper servizi
Unicredit Banca spa
Velo Acciai srl

SPONSOR TECNICI

Agriturismo e B&B “Dai Caroni”
F.lli Fietta - Impresa edile
Idea Giardino di Colbertaldo Gabriele & C. snc
Kappadue Arti Grafiche
Le Tre Arti B&B
Tenuta Baron – Brindisi italiano
Genesin Casa Amica





ALISEO GROUP ha contribuito
alla realizzazione degli eventi
“adottando” la Torre degli Ezzelini



SAMT